

# Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,  
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

*Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti*

**Direzione:**

**Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi**

**Redazione:**

**Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124**

*iagi@iol.it*

**Amministrazione:**

**Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al**



## IL DIRITTO INDISCUTIBILE DI SAPERE CHI SIANO I PROPRI GENITORI NATURALI

È indiscutibile il diritto di ogni uomo a conoscere chi siano i suoi genitori naturali e i suoi veri ascendenti<sup>1</sup>; oggi grazie alla Genealogia Molecolare<sup>2</sup>, che è un nuovo modo di fare genealogia basandosi sul DNA invece di usare solamente le informazioni trovate nei documenti scritti, se ci sarà la collaborazione di tutti, si riuscirà a collegare la genealogia di ciascun essere umano in un albero genealogico molecolare mondiale allargato e sicuro<sup>3</sup>.

---

<sup>1</sup> È interessante sapere che proprio recentemente gli scienziati del *Progetto Genoma* hanno pubblicato le loro nuove scoperte sull'origine dell'umanità di oggi. Secondo gli scienziati, gli uomini di Neanderthal e tutti i più antichi uomini *Sapientes* non sarebbero nostri parenti.

I primi ominidi ed uomini veri e propri sono tutti estinti, e la nostra origine risalirebbe ad una piccolissima tribù familiare vissuta 70.000 anni fa (forse tra 130.000 e 50.000, la barra d'errore è un po' larga) uscita allora dall'Africa. Questi primi nostri antenati diretti sarebbero stati un po' scuri, ma non ancora negri, con gli occhi all'europea e il naso un po' camuso, ma noi tutti loro discendenti siamo tutti geneticamente molto simili, e *dal punto di vista biologico è inesatto parlare di "razze" nella specie umana*. Le apparenti differenze d'aspetto, che abbiamo sviluppato negli ultimi 50.000 anni, sarebbero originate dal fatto che abbiamo trasmesso alcuni (pochi) geni collegati a fattori che ci difendevano dalle malattie dovute a condizioni ambientali diverse.

E se ora esistono delle piccole differenze tra le varie nazioni dell'umanità di oggi, tuttavia dal punto di vista genetico è veramente difficile poterle notare.

<sup>2</sup> La Genealogia Molecolare stabilisce legami di parentela tra individui, famiglie, gruppi tribali e popolazioni usando le informazioni contenute nel DNA di ogni persona e collegandole insieme in alberi genealogici, anche in mancanza di documenti scritti.

<sup>3</sup> In merito alle genealogie elaborate su base documentale, per essere considerate geneticamente sicure è necessario valutare due importanti fattori che le possono stravolgere: 1) l'adulterio, che cambia irrimediabilmente la sicurezza genealogica; 2) la mancanza di serietà documentale, quando non si tratti addirittura di falsificazione.

Finalmente oggi, utilizzando il materiale genetico racchiuso in ognuno di noi, sarà possibile ricostruire il passato e fare emergere importanti informazioni relative alle origini e ai legami di parentela tra un individuo e altre persone o popoli. Quindi oggi persone con genealogie bloccate per via di adozioni o per mancanza di documenti potranno fare domanda al MGRG<sup>4</sup>, il quale userà il database per rintracciare l'origine dei loro antenati, svelando così l'affascinante mistero nascosto per millenni nei discendenti di coloro che ignorano i loro genitori naturali.

È anche interessante sapere che in Italia, con la nuova legge sulle adozioni chi è stato adottato avrà ora diritto a conoscere l'identità dei suoi genitori biologici. Tale diritto potrà essere esercitato solo dopo i 25 anni e comunque con il nulla osta del tribunale per i minori. In alcuni casi speciali, legati alla necessità di tutelare l'equilibrio psicologico dell'adottato, l'accesso alle informazioni sui genitori biologici potrà essere concesso già a partire dai 18 anni. Informare dunque gli adottati: la legge fissa il principio che i bambini adottati dovranno essere edotti sulla loro condizione dai nuovi genitori. Sarà comunque la coppia a scegliere quando e come parlare con il figlio dell'adozione, stravolgendo così le norme che vietavano di conoscere i genitori naturali.

Alla luce di tutte queste novità proviamo a fare un'importante considerazione: in questo largo spazio di millenni che non ha modificato per nulla la nostra struttura genetica, negli ultimi 12-13 secoli si è sviluppato nella nostra società occidentale il concetto di *nobiltà* nella forma che noi siamo abituati romanticamente a recepire, ovvero quello di una classe sociale<sup>5</sup> *genealogicamente diversa*, migliore, con un ruolo che non debba considerarsi esaurito; una *élite* che, sebbene abbia (almeno per coloro che ne sono entrati a far parte negli ultimi 3 secoli) ottenuto una concessione di *solo onore*<sup>6</sup> chiamata *nobiltà*, ha tuttavia da compiere un dovere di pubblica utilità nella società.

Ma se tutto quello che ci va rivelando la genetica è vero, allora quanto finora abbiamo appreso sui valori della nobiltà cadrebbe come un castello... di carte.

Che forse avessero ragione i primi carolingi a concedere la nobiltà (allora veramente legata a qualcosa di concreto e ad un potere effettivo) solo in forma personale? In tal caso l'ereditarietà della nobiltà (dei feudi maggiori prima e di quelli minori poi<sup>7</sup>) non avrebbe rappresentato che la rappresaglia di una classe sociale non *romanticamente diversa* ma solo avida.

---

<sup>4</sup> Molecular Genealogy Research Group.

<sup>5</sup> I ceti dirigenti del passato.

<sup>6</sup> Mettiamoci dentro, ahimè, anche quelli che la hanno ottenuta in una forma privata e di cortesia.

<sup>7</sup> Nell'877 con il *capitolare di Quierzy* i feudi maggiori divennero ereditari, seguiti da quelli minori nel 1037 con la *Constitutio de feudis*.